

LA CITTÀ

Casa Industria prepara la «stanza dell'abbraccio» per dirsi addio

Domenica l'inaugurazione dello spazio dedicato ai congiunti del malato per l'ultimo commiato

Assistenza

Elisabetta Nicoli

■ La Casa d'Industria si prepara ad aprire una «Stanza dell'abbraccio» per un ultimo commiato tra gli affetti di una vita, uno spazio intimo e raccolto per condividere il tratto finale dell'esistenza. Sarà inaugurata domenica con una solenne cerimonia. Come spiega la presidente della Fondazione, Elisabetta Donati, l'anziano che nell'aggravarsi delle condizioni di salute si avvicina alla fine del suo percorso, potrà in questo modo avere vicino le persone care.

Così viene offerta una possibilità di vivere nella dimensione più appropriata il passaggio finale. La stanza è stata realizzata nel ricordo di Caterina Heida Donati: proprio con lei e con i familiari era nata l'idea.

L'iniziativa. L'annuncio della nuova iniziativa della Casa d'Industria è stato dato ieri in occasione dell'incontro di presentazione del portale «Vivere il morire», che invita a guardare con occhi nuovi il passaggio misterioso e ineludibile nel destino di ogni uomo. Richiama all'attenzione un tema sottaciuto, offrendo il supporto degli studi più autorevoli. Invi-

ta al dialogo, da diverse prospettive culturali e religiose. La matrice è bresciana: l'idea, nata nell'Associazione italiana Bibliodrama di Padenghe coordinata da Giovanni Brichetti, ha messo le ali in collaborazione con il movimento «Tutto è vita» di Firenze, coordinato dal bresciano padre Guidalberto Bormolini dei «Ricostruttori nella preghiera».

La divulgazione di questo innovativo strumento si avvale del supporto della Fondazione della Comunità bresciana.

Ieri presentato il portale «Vivere il morire» che propone riflessioni e contributi sul fine-vita

«Spiritualità ed umanità nella morte e nel morire. Per una vita in pienezza»: questi i principi introduttivi ai molteplici filoni d'approfondimento proposti nel portale www.vivereilmorire.eu, che alle riflessioni e agli studi affianca concrete indicazioni operative per chi si confronta con le fasi ultime del percorso di vita. Le diverse sezioni, affidate ai contributi di autorevoli esponenti per le specifiche



Preparativi. Ultimi ritocchi alla «Stanza dell'abbraccio»

materie, si occupano delle cure palliative, dell'accompagnamento nel lutto, delle questioni giuridiche, di riti e rituali funebri, delle parole più adatte per parlare della morte ai bambini, dell'accompagnamento all'ultimo passaggio.

Divulgazione. Alla filosofia ci si rivolge nella ricerca di senso, anche in chiave laica. Alle religioni si chiedono parole per «vedere oltre» e coinvolgendo la pluralità delle organizzazioni religiose nel nostro Paese s'impone un dialogo in tema. L'arte ha piena cittadinanza nel campo con le

sue diverse espressioni. La tanatologia inquadra scientificamente il discorso. Giovanni Brichetti ha colto negli incontri di Bibliodrama il desiderio di strumenti che aiutino a misurarsi con il tema del fine-vita. Con un impegnativo coinvolgimento multiculturale e multireligioso, ha spiegato padre Bormolini, il portale è oggi una realtà aperta ai migliori contributi, di qualificata trattazione, con taglio divulgativo. Eventi in tema sono annunciati nel sito: tra master e incontri di approfondimento, il 20 gennaio ci sarà un appuntamento a Fornaci. //

La gestione multidisciplinare del paziente complesso

Medicina

■ Il tumore al polmone si conferma come la prima causa di morte per cancro. Al momento della diagnosi la malattia si presenta ancora, nella maggioranza dei casi, localmente avanzata o diffusa in ambito extra toracico. A complicare la gestione concorrono spesso età avanzata e comorbidità anche severe, soprattutto respiratorie e cardiovascolari. Pertanto la presa in carico del paziente, la diagnosi e la terapia devono essere attuate con il concorso delle varie competenze nell'ambito di una unità multidisciplinare che garantisca la migliore gestione del paziente nelle diverse fasi di malattia. Inoltre le recenti innovazioni terapeutiche, con i farmaci bersaglio e l'immunoterapia, se da un lato migliorano l'aspettativa di vita, dall'altro possono comportare tossicità anche severe, soprattutto nei pazienti più a rischio.

Alcune di queste problematiche saranno affrontate domani, dalle 9 e per l'intera giornata, nell'aula magna dell'Università degli studi in via San Faustino, con il contributo di diversi specialisti.

In programma quattro sessioni, due mattutine e due pomeridiane: la diagnosi difficile, tumore del polmone e comorbidità, la terapia del Nscl avanzato e il mesotelioma pleurico.

Organizza l'Aipo, Associazione italiana pneumologi ospedalieri. //